

libri

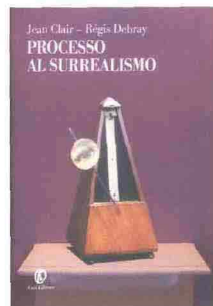
VLADIMIR ARCHIPOV  
Design del popolo220 invenzioni  
della Russia post-sovietica

1



Olafur Eliasson

2

a cura di Guido Comis  
libri@temaceleste.com

3

Gabriele Basilico  
Architetture, città, visioni  
Riflessioni sulla fotografia  
a cura di Andrea Lissoni

4



### 1 design del popolo

Il volume documenta, attraverso testi e immagini, la curiosa collezione di Vladimir Archipov che, a partire dalla metà degli anni Novanta, ha raccolto oggetti, utensili e giocattoli creati in casa, con materiali di recupero, nella Russia sovietica e post-sovietica. Lungi dall'essere solo una raccolta di curiosità, la collezione ha la capacità di trasmettere l'atmosfera del Paese in un momento delicato della sua storia, con la stessa incisività delle opere di artisti quali Ilya Kabakov e Boris Mikhailov. La successione di oggetti creati quasi sempre per forza di necessità, alcuni con sottile ingegno e altri con estrema grossolanità, rappresenta inoltre un ironico commento alle raffinatezze del design contemporaneo.

Vladimir Archipov, *Design del popolo - 220 invenzioni della Russia post-sovietica*, isbn Edizioni (www.isbnedizioni.it), 2007, p. 312, 20,5 x 12,5 cm.

### 2 olafur eliasson

Non è un saggio in senso tradizionale, quanto il tentativo di restituire una personalità creativa attraverso alcuni brevi interventi (di Hans Ulrich Obrist, Paul Virilio, Gunnar B. Kvaran ed Emi Fontana) e una lunga successione di dichiarazioni dell'artista tratte da fonti diverse, per la maggior parte interviste comparse in cataloghi e riviste. Gli interventi critici, nella loro concisione, possono solo scalfire la superficie dei temi affrontati dall'opera di Eliasson: Gunnar B. Kvaran delinea una prima, ipotetica genealogia degli artisti che ne hanno ispirato le opere; Paul Virilio affronta il tema del rapporto fra opera, luogo e rappresentazione; Obrist accenna al carattere architettonico delle installazioni dell'artista islandese, mentre Emi Fontana ripercorre la propria esperienza di lavoro con lui. Una messe di suggestioni che, unite alle dichiarazioni autografe, invitano all'approfondimento.

AA.VV., *Olafur Eliasson - la memoria del colore e altre ombre informali*, Postmedia Books (www.postmediabooks.it), 2007, p. 96, 21 x 15 cm.

### 3 processo al surrealismo

Il piglio polemico caratterizza molte opere di Jean Clair ma la sua verve, anziché limitarsi a corrodere e smitizzare, mette in luce aspetti altrimenti sottaciuti dei movimenti artistici del '900 e offre una lettura in filigrana di fasi della modernità date per acquisite. Preso di mira è in quest'occasione il surrealismo, e in particolare il suo teorico André Breton, accusato di aver trasformato le pulsioni emotive e passionali del movimento in un credo fanatico e dogmatico, con caratteristiche non dissimili da quelle delle ideologie totalitarie affermatesi negli anni Venti e Trenta. Nell'edizione italiana pubblicata da Fazi Editore, al saggio di Jean Clair è fatta seguire, con felice iniziativa, l'arringa di difesa del movimento surrealista scritta da Régis Debray — filosofo e massmediologo che solo occasionalmente è intervenuto in ambito artistico — già pubblicata in Francia come opera autonoma.

Jean Clair - Régis Debray, *Processo al surrealismo*, Fazi Editore (www.fazieditore.it), 2007, p. 186, 24 x 16, 5 cm.

### 4 gabriele basilico

Gabriele Basilico ripercorre la propria carriera descrivendo con prosa limpida le circostanze, personali e professionali, che hanno contribuito a definire il suo percorso, a partire dalla scelta stessa di divenire fotografo di edifici e di città in particolare. Una scelta quest'ultima influenzata dagli studi universitari d'architettura, e successivamente, a metà degli anni Ottanta, dalla partecipazione a un impegnativo progetto di documentazione fotografica dei mutamenti nel paesaggio francese: è il momento in cui nelle immagini il campo si dilata e le architetture si contestualizzano attraverso prospettive più ampie in cui sono inclusi territori urbani e naturali. I luoghi, e soprattutto quelli segnati dalla presenza degli uomini, divengono dunque spazi su cui si inscrivono e registrano le tracce lasciate dalle vicende personali e collettive.

Gabriele Basilico, *Architetture, città, visioni - Riflessioni sulla fotografia*, a cura di Andrea Lissoni, Bruno Mondadori (www.brunomondadori.it), 2007, p. 176, 19 x 12,5 cm.